

PRIMO PIANO

INAUGURAZIONE DELL'ANNO GIUDIZIARIO

**Corte dei Conti amara: «In Italia dilagano corruzione, illegalità e malaffare »
Nel nostro paese l'evasione Iva al 36% risulta tra le più alte in Europa**

MILANO 16.02.2012 - Illegalità, corruzione e malaffare sono «fenomeni ancora notevolmente presenti nel Paese e le cui dimensioni, presumibilmente, sono di gran lunga superiori a quelle che vengono, spesso faticosamente alla luce». L'amara considerazione è del presidente della Corte dei Conti, Luigi Giampaolino, in occasione dell'inaugurazione dell'anno giudiziario.

L'IVA - Ma la corruzione e il malaffare non sono l'unico problema. La fedeltà fiscale, ad esempio, è diminuita durante la crisi in tutta Europa, ma dal 2009 ha registrato un recupero, meno significativo in Italia. Sia in Italia che in Europa si registra «una caduta di compliance» e nel nostro paese l'evasione Iva al 36% risulta tra le più alte in Europa. Sottolinea la Corte dei Conti: «Analisi accurate condotte per la sola imposta sul valore aggiunto - spiega la Corte - evidenziano per l'Italia un tax gap superiore al 36%, che risulta di gran lunga il più elevato tra i grandi paesi europei, con l'eccezione della Spagna, per la quale lo stesso rapporto supera il 39%».

ANNO CRISI - Il 2011 «sarà ricordato nella storia della finanza pubblica italiana per la severità della situazione economica e per l'affanno con il quale i governi hanno rincorso i rimedi necessari a fronteggiarla e ad arginare gli effetti più devastanti» ha sottolineato il presidente Giampaolino.

Fonte della notizia: corriere.it

NOTIZIE DALLA STRADA

Vigile che ha ucciso il cileno, sparai a un terrapieno

Questa la versione a verbale. Fissata per oggi l'autopsia

MILANO, 16 FEB - Il vigile Alessandro Amigoni, accusato di omicidio volontario per aver colpito un cileno durante un inseguimento, ha raccontato al pm di Milano di aver "solo sparato verso un terrapieno" nelle vicinanze, per spaventare i due fuggitivi, mentre un collega intimava l'alt. E ha aggiunto di non aver sparato in aria temendo che il proiettile potesse finire chissà' dove. E' questa, da quanto si e' appreso, la versione che il vigile ha messo a verbale. Intanto oggi sarà' effettuata l'autopsia sull'uomo ucciso.

Fonte della notizia: ansa.it

LE INDAGINI SUL TRAGICO INSEGUIMENTO A CRESCENZAGO

Superteste si presenta in questura «I due cileni non erano armati»

«L'uomo che scappava era a mani vuote». E il sudamericano in fuga chiama un avvocato: la pistola non esiste

di Alberto Berticelli

MILANO 16.02.2012 - In questura lo definiscono un cittadino con spiccato senso civico. Si è presentato spontaneamente negli uffici di polizia e ha raccontato ciò che ha visto lunedì pomeriggio al parco Lambro. Ha ricostruito quello che gli è rimasto impresso indelebilmente nella mente: l'inseguimento, il colpo di pistola che ha provocato la morte di Marcelo Valentino Gomez Cortes, 28 anni cileno. Il testimone è stato chiarissimo su un punto: «l'amico» di Cortes che scappava non impugnava nessuna rivoltella, era a mani vuote. La conferma di quanto avevano detto in questura i tre colleghi di Alessandro Amigoni, il vigile di 36 anni accusato di omicidio volontario. Rimangono ancora senza nome i due testimoni intervistati dal TgCom che hanno raccontato cose che andrebbero verificate. Per esempio: uno ha detto di aver udito due colpi, l'altro uno solo. Dal caricatore della pistola di Alessandro Amigoni, hanno accertato i detective della squadra mobile, manca solamente un proiettile. Gli investigatori sperano che i due si presentino in via Fatebenefratelli. Un altro tassello fondamentale alla ricostruzione di quanto avvenuto lunedì al parco Lambro potrebbe arrivare dal «complice» del cileno ucciso, l'uomo che (secondo Amigoni) aveva in mano una rivoltella e che avrebbe spinto l'agente della

polizia locale ad aprire il fuoco per difesa. Nella comunità cilena circola questa voce: il «socio» di Cortes fuggito attraverso il parco avrebbe già contattato un avvocato e vorrebbe presentarsi in questura. Secondo queste voci il sudamericano avrebbe detto al legale di essere stato disarmato e di essere scappato per paura. Giovedì dovrebbe finalmente essere eseguita l'autopsia rimandata per dar modo alle parti di scegliere i relativi periti. Saranno presenti quando i patologi dovranno rispondere a un'altra domanda cruciale: da che parte è entrato il proiettile mortale? Dalla schiena, come appare certo, o dal davanti? La ricostruzione del contesto in cui è maturato il tragico evento è invece abbastanza chiara. Alessandro Amigoni e la sua squadra erano in servizio anticontraffazione in corso Buenos Aires quando è stata segnalata una rissa al parco Lambro. La squadra è partita a razzo per dar man forte ad altri colleghi. Arrivati sul luogo indicato i «ghisa» non hanno trovato nulla e hanno fatto dietrofront. Percorsi pochi metri, sulla via del ritorno, gli agenti della locale hanno incrociato una Seat Cordoba blu con targa spagnola che viaggiava in senso opposto e contromano. L'inseguimento è durato pochissimo sin quando la macchina dei vigili ha tamponato l'auto dei fuggitivi. Poi è successo l'irreparabile. Per chiarire ulteriormente il quadro gli investigatori della polizia stanno cercando di capire a chi è intestata la Seat Cordoba. Non era del morto e non risulta rubata. La risposta arriverà quanto prima dai colleghi della «guardia civil» spagnola.

Fonte della notizia: milano.corriere.it

Dopo l'inseguimento mortale Pisapia vuol cambiare i vigili

16.02.2012 - «Rifletteremo sul ruolo e sulla funzione dei vigili». Le parole di Giuliano Pisapia piombano come un macigno sulla polizia locale. Del resto, da lunedì, tutti aspettavano che il sindaco di Milano si esprimesse sul tragico epilogo dell'inseguimento di lunedì a Lambrate, durante il quale un vigile in servizio, il 36enne Alessandro Amigoni, ha ucciso con la pistola d'ordinanza un cileno di 28 anni in un contesto molto dubbio. Un fatto che ha spinto la magistratura a indagare il ghisa per omicidio volontario. Così ieri mattina il primo cittadino - a margine della presentazione del progetto «Diventerò» rivolto ai giovani e promosso dalla Fondazione Bracco - ha risposto ai cronisti che gli chiedevano se, alla luce di quanto accaduto, sia necessario rivedere il ruolo del corpo della polizia locale. «Credo si debba andare al di là delle polemiche - ha aggiunto Pisapia - perché quando succedono fatti così tragici bisogna trovare il modo per costruire insieme un'alternativa a situazioni difficili e soprattutto impedire che si ripetano in futuro». E ha concluso: «Serve poi avere rispetto del lavoro della magistratura che, spero in tempi ragionevolmente brevi, deciderà sul caso». Parole, quelle del sindaco, che fanno a pugni con il comunicato diffuso qualche ora più tardi dal gruppo consiliare del Pd di Palazzo Marino. Che, attraverso il vicepresidente della Commissione Sicurezza Gabriele Ghezzi, ha infatti dichiarato senza mezzi termini che «pensare di disarmare gli operatori della polizia locale non è opportuno e non pertinente al periodo storico che stiamo vivendo. Tra l'altro - ha aggiunto Ghezzi - la dotazione dell'arma del corpo è disciplinata dalla normativa vigente». Il Pd conferma inoltre «piena fiducia nei confronti del corpo della polizia locale» e ritiene «le strumentalità messe in campo dall'opposizione fuori luogo e non costruttive al fine di ottimizzare o rivedere il sistema sicurezza della nostra città». «Altre esternazioni, più o meno qualificate che si leggono sul web - aggiunge il vicepresidente della Commissione Sicurezza - sono frutto di eccessiva emotività e di natura ideologica». «Le facili speculazioni non servono - ha concluso quindi Ghezzi -. Valutata la gravità dell'episodio bisogna a questo punto lasciare che la magistratura segua il suo corso. Sicuramente va affermato in termini generali un migliore e forte coordinamento funzionale tra tutte le forze dell'ordine tenuto conto anche del fatto che da tempo a Milano mancano più di 500 operatori della polizia di stato. La sicurezza dei cittadini è un dovere per qualsiasi amministrazione pubblica, e la riorganizzazione della polizia locale milanese, prospettata dalla Giunta, è diretta in tal senso». Anche il presidente della Regione Lombardia Roberto Formigoni, a margine di un incontro a Palazzo Lombardia, ha voluto commentare insieme alla stampa il caso del cileno ucciso dal vigile e lo ha condannato duramente, definendolo «un atto che non è giustificabile in alcun modo». «Un fatto gravissimo soprattutto per i particolari che emergono man mano che le indagini vanno avanti - ha precisato il governatore -: ad esempio il fatto che il fuggitivo non fosse armato, aumenta notevolmente la gravità dell'accaduto» «È necessario riflettere sulle regole del corpo della polizia locale - ha quindi puntualizzato e concluso il presidente Formigoni

- . Si deve riflettere e poi agire assieme su una serie di cose che non funzionano e che si sono manifestate in questi ultimi tempi. Noi dobbiamo garantire ai nostri cittadini sicurezza e dobbiamo fare in modo che chi ha il compito di tutelare questa sicurezza sia in condizione di difendere e di difendersi dalle aggressioni, ma senza un eccesso di auto difesa che in questo caso ha portato a un atto che non è giustificabile in nessun modo».

Fonte della notizia: ilgiornale.it

Minaccia di darsi fuoco per protesta contro sequestro camion Episodio avvenuto nella sede del Comune di Crotona

CROTONE, 15 FEB - Un autotrasportatore di 64 anni ha minacciato di darsi fuoco a Crotona per protestare contro il sequestro del suo camion. L'uomo e' entrato nella sede del Comune dove si e' avvolto con del filo spinato e, dopo aver bagnato i vestiti con la benzina, ha minacciato di darsi fuoco perche' il sequestro del camion non gli permette di lavorare. Gli agenti della Digos e i collaboratori del Sindaco gli hanno comunicato che avra' un nuovo mezzo e la protesta si e' conclusa.

Fonte della notizia: ansa.it

Tir inghiottito da voragine a Montecalvario Notte fuori casa per undici famiglie

NAPOLI 16.02.2012 - Undici famiglie, residenti in uno stabile di via Concensione a Montecalvario a Napoli, sono state costrette a trascorrere la notte fuori casa. Sono state infatti allontanate, in via precauzionale, dalle loro abitazioni a causa dell'apertura di una voragine. Secondo quanto accertato mentre alcuni operai dell'Arin stavano operando in via Lungo Gelso per riparare una condotta, poco lontano si è aperta una voragine nella quale è finita anche un automezzo: in zona passa anche la rete di distribuzione del gas. Sul posto sono intervenuti anche i vigili del fuoco e i poliziotti della "volanti" della questura di Napoli. Terminati i lavori e accertato che allo stabile non era stato alcun arrecato alcun danno le famiglie, che nel frattempo avevano trovato sistemazione presso amici e parenti, hanno potuto fare rientro nelle loro case.

Fonte della notizia: ilmattino.it

Inverno e gomme termiche lo scandalo mezzi pubblici

Il caos inizia dalle ordinanze regionali e provinciali o comunali (ne sono state emanate 84), ad esempio, che non sono unanimi, a partire dalla data di applicazione nel periodo invernale, diverso in funzione di ogni singola località.

di Maurizio Caldera

15.02.2012 - Tardi, ma il Generale Inverno è arrivato alla grande, cogliendo alla sprovvista chi non è abituato ad averci a che fare, dalla confusione generata dalle molte ordinanze per la circolazione in caso di neve ai disagi agli automobilisti, troppo spesso privi di gomme invernali. Se i privati cittadini possono anche decidere di restarsene a casa però, i servizi pubblici devono mostrare la maggiore efficienza possibile. Perfino i bus romani, infatti, hanno reagito alla seconda "sparata" di neve montando gomme termiche... E pensare che i produttori di pneumatici, riuniti nella Assogomma, hanno stilato un modo di convivere con la neve sulle strade (www.pneumaticisottocontrollo.it), raccogliendo tutte le principali domande e i dubbi in materia. Il caos inizia dalle ordinanze regionali e provinciali o comunali (ne sono state emanate 84), ad esempio, che non sono unanimi, a partire dalla data di applicazione nel periodo invernale, diverso in funzione di ogni singola località. La confusione aumenta poi nei luoghi dove la neve scende di rado: i tassisti romani non sono sempre stati in grado di offrire un servizio efficiente nei giorni delle neviccate, spesso perché privi di pneumatici invernali. Se nella Capitale il fenomeno meteo della neve è un evento raro, infatti, non deve accadere che un passeggero atterri all'aeroporto di Fiumicino per raggiungere la famiglia subito fuori Roma, sentendosi rifiutare dai tassisti perché "non hanno pneumatici invernali" e non possono viaggiare "fuori porta". È successo anche che un taxi non riuscisse a portare il passeggero a

Fiumicino perché l'autista non aveva mai guidato sulla neve.... Risposte che non vorremmo mai sentire, tanto più che con le coperture adatte non è necessario avere l'auto con trazione integrale, la neve non è più un ostacolo, ed è sufficiente entrare nell'ordine di idee di avere due treni di gomme - uno estivo e uno invernale - per poter affrontare l'inverno in tutta sicurezza e tranquillità. Il maggior investimento dell'acquisto di altri pneumatici si compensa con la durata, doppia perché si cambiano i treni col cambiare della stagione, argomento determinante soprattutto per chi abbia percorrenze annue elevate, proprio come i tassisti, che con l'auto lavorano. E non è ammissibile che, chi lavora con l'auto non abbia nemmeno una coppia di catene nel bagagliaio o non sappia montarle. E non parliamo di calze o altri dispositivi non omologati che, ricordiamo, non sono ammessi dal Codice della Strada. È vero che nei giorni scorsi le catene non si trovavano o venivano offerte a prezzi spaventosamente alti, anche 3 o 4 volte il loro listino normale, ma è altrettanto vero che è una misura di prudenza averle a bordo, soprattutto quando è implicata la continuità e l'efficienza di un servizio pubblico. Potrebbe diventare un punto di merito, dunque, chiedendo la licenza taxi, dichiarare di avere anche il treno invernale? Del resto non esistono limiti di tempo per l'impiego degli pneumatici invernali, a patto che il codice di velocità non sia inferiore a quello prescritto dal costruttore, meglio però cambiarli a seconda della stagione. Come funzionano le "invernali"? Semplice. La composizione chimica della miscela nel pneumatico è tale da reagire in funzione della temperatura, e le lamelle del battistrada si orientano diversamente in presenza di neve o ghiaccio, aumentando l'aderenza fino alla massima sicurezza in marcia. Semplice ed efficace, no?

Fonte della notizia: repubblica.it

Immigrazione, Polizia inaugura centro nazionale di coordinamento Ministro Cancellieri: struttura fortemente voluta dall'Ue

ROMA 15.02.2012 (TMNews) - Contrastare e prevenire con sempre maggiore efficacia l'immigrazione illegale in tutte le sue forme, smascherando le organizzazioni criminali che gestiscono la tratta di esseri umani: questo l'obiettivo del Centro Nazionale di coordinamento per l'Immigrazione inaugurato a Roma alla presenza del ministro dell'Interno Annamaria Cancellieri e del capo della Polizia, Antonio Manganelli. Il Centro - intitolato a Roberto Iavarone, l'agente morto nel settembre del 1984 per difendere i passeggeri dell'aeroporto di Fiumicino da un folle armato di coltello - opera grazie alla collaborazione di Polizia, Carabinieri, Guardia di Finanza, Marina Militare e Capitaneria di Porto. Una struttura all'avanguardia, dotata di strumenti e di tecnologie avanzate per la tutela delle frontiere marittime, aeree e terrestri. La struttura è "fortemente voluta dall'Unione europea", ha ricordato il ministro dell'Interno, e "l'Italia è tra i primi Paesi a dotarsene".

Fonte della notizia: tmnews.it

SCRIVONO DI NOI

Membro dell'Unesco ringrazia agente della stradale di Fano: "Mi ha aiutato in mezzo alla bufera"

FANO (Pesaro Urbino) 16.02.2012 - Ecco la lettera aperta che il professore Mario Pianesi (Membro del Comitato Scientifico della CNI-UNESCO per il Decennio Mondiale di Educazione allo Sviluppo Sostenibile) ha scritto per ringraziare l'agente della polizia stradale di Fano che lo ha soccorso in A-14 durante la bufera di neve.

"Scrivo questa mia, perché sento il dovere di ringraziare un giovane agente della Polizia Di Stato, i cui componenti si adoperano quotidianamente e con sacrificio, al servizio della popolazione, a volte rischiando la propria vita per il bene di tutti. In questo caso, lascio immaginare cosa significhi per un quasi settantenne che si trova fermo da più di un'ora, a causa di una bufera di neve e ghiaccio, lungo l'Autostrada A14 bloccata forse dall'imperizia di un camionista, per scoprire poi che è bloccata anche l'uscita per Fano a causa di un mezzo che si era messo di traverso... Con l'aumentare dello spessore della neve, aumentava anche il nervosismo delle persone, nell'incognita di quello che sarebbe potuto succedere. A quel punto decidevo di mettere le catene, malgrado avessi i pneumatici antineve. Cercare di aprire il contenitore delle catene con le mani gelate era già un'impresa, tanto che dietro di me 3

giovani venticinquenni inesperti tentavano anche loro con difficoltà e inesperienza di montare le catene. A questo punto sentirsi dire *'Lasci, signore, faccio io'* è stato un aiuto veramente insperato; mi sono voltato e ho visto un Agente della Polizia Stradale (solo successivamente avrei scoperto che si chiama Alessandro Lombardi), che con molta dedizione ed entusiasmo è riuscito a sistemare le catene. Poi per rassicurarci ulteriormente mi ha detto di seguire la sua pattuglia, che ci avrebbe poi portato fuori dalla bufera, permettendoci così di arrivare a destinazione, all'Università di Pavia, dove durante il Convegno *'Il Riso Alimento fondamentale per la Salute Umana'*, ho fatto un elogio del Poliziotto "Ale" (ancora non sapevo il nome) alla presenza di prestigiose Autorità Lombarde, Nazionali e del Parlamento Europeo. Poiché tutto questo, è stato possibile grazie al gesto di grande generosità e umanità dell'Agente Lombardi, che ringrazio dal profondo del cuore, colgo l'occasione per rinnovare la mia gratitudine ai componenti della Polizia di Stato che, quotidianamente, in troppe occasioni anche più gravi di questa, rischiano la propria vita per salvare quella popolazione".

Fonte della notizia: fanoinforma.it

Ladro ruba basi musicali Pirates, Cc su filo lana le trovano Musical puo' andare in scena, Luisa Corna ringrazia militari

MACERATA, 16 FEB - Un applauso scrosciante ha salutato ieri, al teatro Rossini di Civitanova Marche, la notizia che i carabinieri avevano recuperato attrezzature e basi musicali del musical 'Pirates', che stava andando in scena 'monco' proprio per quel motivo. A ringraziare i militari e' stata la protagonista, la cantante e attrice Luisa Corna, che stava spiegando l'accaduto proprio quando, sul filo di lana (lo spettacolo iniziava alle 21, il furto era stato commesso alle 19), sono arrivati i carabinieri. Denunciato un 35enne.

Fonte della notizia: ansa.it

Foggia: Polizia smantella banda ladri d'auto a Cerignola, 5 arresti

ROMA, 16 feb. (Adnkronos) - Nell'attività di prevenzione volta al contrasto dei furti d'auto, la Polizia di Stato di Cerignola, in provincia di Foggia, ha individuato, identificato ed arrestato cinque persone. Gli agenti, confrontando il "modus operandi" della banda, hanno accertato che i componenti di quest'ultima sono responsabili di altri furti, ripresi da telecamere di video sorveglianza. I criminali, spiega la Polizia, erano soliti spingere la macchina che intendevano rubare con un'altra in loro possesso, al fine di spostarla in zone più tranquille ed avere più tempo di forzare qualsiasi tipo di allarme. Le macchine rubate erano destinate ad alimentare il circuito dei pezzi d'auto di provenienza illecita o il cosiddetto 'cavallo di ritorno'.

Fonte della notizia: bari.repubblica.it

Falsi incidenti stradali, 69 indagati Le truffe tra Cerignola e la provincia Bat Operazione della Guardia di finanza di Foggia Coinvolta un'agenzia di infortunistica stradale

di Luca Pernice

FOGGIA 16.02.2012 - Sessantanove le persone indagate dalla Guardia di finanza del comando provinciale di Foggia nell'ambito di una inchiesta sulle truffe alle agenzie di assicurazione tra Cerignola e alcuni comuni della Bat. Secondo quanto emerso dalle indagini, coordinate dalla procura di Foggia, alcune agenzie di assicurazioni grazie alla falsificazione di una serie di documenti riuscivano ad «inventare» incidenti stradali per ottenere il risarcimento danni. A gestire l'attività tre persone, un uomo di 44 anni, la figlia di 24 anni titolare di un'agenzia di infortunistica stradale a San Ferdinando di Puglia e un consulente di 33 di Margherita di Savoia. I tre per «inventare» gli incidenti stradali falsificavano certificati medici che veniva attribuiti a ignari professionisti così come falsificavano i preventivi delle automobili incidentate. Inoltre per documentare il mezzo incidentato utilizzavano fotografie prese da internet. Una frode difficile da scoprire perché le truffe erano perpetrate ai danni di diverse compagnie assicuratrici con richieste di risarcimenti per microinvalidità non rilevabili clinicamente e per danni di lieve

entità. Secondo quanto emerso dall'inchiesta, denominata «Apercard», 30 sarebbe stato i sinistri risultati falsi per un ammontare di oltre 220mila euro. Una truffa che conferma il dato nazionale secondo cui la provincia di Foggia è al terzo posto per le frodi alle compagnie di assicurazioni.

Fonte della notizia: corrieredelmezzogiorno.corriere.it

Bari, parcheggiatori abusivi: controlli Polizia Municipale, fermi e sequestri

BARI 16.02.2012 – Nella mattinata di ieri, gli Agenti delle Volanti unitamente a personale della Polizia Municipale, nell'ambito dei servizi disposti dal Questore di Bari finalizzati anche alla prevenzione e repressione del fenomeno dei parcheggiatori abusivi, hanno effettuato numerosi controlli che hanno interessato viale Europa ed in particolare i parcheggi antistanti l'edificio del Giudice Di Pace. Gli operanti hanno fermato un sessantaduenne ed un trentatreenne, entrambe baresi, padre e figlio, noti quali parcheggiatori abusivi, ai quali è stato contestato l'illecito previsto dal Codice della Strada perché sorpresi ad esercitare l'attività di parcheggiatore abusivo nella zona antistante l'edificio del Giudice di Pace. Nella circostanza, gli agenti rinvenivano e sequestravano complessivamente la somma di venti euro ritenuti provento dell'attività illecita. Tali controlli, tesi anche al rispetto delle ordinanze sindacali, continueranno comunque e interesseranno le aree segnalate dai cittadini o individuate dalle pattuglie della Polizia di Stato e della Polizia Municipale.

Fonte della notizia: statoquotidiano.it

Pinze e tenaglie per rubare i guard rail e rivendere il ferro: presa la banda

di Nello Lauro

NOLA 16.02.2012 - Non vinceranno alcun Oscar. Ma la palma dei maghi del furto (disperato) va a loro. Quella per la migliore interpretazione e quella della migliore sceneggiatura. Con la seguente motivazione: furto di alcuni piloni per mantenimento dei guardrail. Un'idea insolita quella di Antonio Simonetti, 32 anni, Antonietta Murolo, 44 anni, Domenico Forte, 21 anni e Vincenzo Migliazza, 20 anni tutti residenti a Saviano ma originari delle zone comprese tra Portici e Torre del Greco. Il ferro viene rivenduto al prezzo di circa cinque euro al chilogrammo. Un'idea illegale che non è sfuggita ai carabinieri della compagnia di Nola, agli ordini del maggiore Andrea Massari, che hanno bloccato il quartetto in via Boscofangone, al confine tra i comuni di Nola e Marigliano all'altezza dello svincolo autostradale mentre sradicavano dal terreno con arnesi da scasso (pinza, tenaglie e catena) alcuni piloni per mantenimento dei guardrail, per un totale di 55 piloni da 2 metri, 15 dei quali erano già stati caricati in un furgone. Un lavoro cominciato e continuato indisturbato senza attirare l'attenzione di alcuno anche perché attualmente la trafficata arteria della strada statale 162 dir e il suo relativo svincolo, che conduce alla zona Asi di Nola e Marigliano, sono chiusi al traffico veicolare per lavori. L'illecita opera di smontaggio è proseguita senza interruzioni fino a quando non è stata notata da una pattuglia dei carabinieri nolani di passaggio in zona per un normale servizio di perlustrazione dell'area. Secondo le indagini degli uomini della Benemerita, i quattro volevano con tutta probabilità rivendere il ferro ai centri specializzati per ricavarne alcune centinaia di euro: non proprio il colpo del secolo ma un'azione disperata che dimostra come la crisi colpisce tutti, anche i ladri. Un furto che tra le altre cose avrebbe potuto causare in casi estremi anche diversi problemi di sicurezza considerata la fondamentale funzione che i guardrail hanno sulle strade. Dopo gli accertamenti di rito e dopo che la refurtiva è stata riconsegnata all'avente diritto Antonio Simonetti, Antonietta Murolo, Domenico Forte e Vincenzo Migliazza, sono stati arrestati con l'accusa di furto aggravato: saranno giudicati nella mattinata di oggi con rito direttissimo presso il tribunale di Nola. E non per ricevere un premio: del resto guard(rail) e ladri non sono andati mai d'accordo.

Fonte della notizia: ilmattino.it

Scoperto traffico cuccioli dall'Ungheria a Trieste

Tributaria ne scopre 270, erano in furgone fermato a Palmanova

TRIESTE, 16 FEB - Duecentosettanta cuccioli di cane di razze pregiate (Chihuahua, Pinceer, Yorkshire Terrier, Alani, San Bernardo, Spitz, Cavalier King, Husky, Labrador, Akita Inu) sono stati scoperti dai militari del Nucleo di Polizia tributaria di Trieste stivati in un furgone proveniente dall'Ungheria. Le Fiamme gialle hanno sorpreso i 'trafficcanti' sull' autostrada A4 in comune di Palmanova (Udine). Gli animali erano trasportati in violazione delle vigenti disposizioni nazionali e comunitarie, sia perché versavano in precarie condizioni di salute, sia perché erano coperti da documenti di identificazione e trasporto artefatti tali da non legittimarne il commercio internazionale. Gli animali sequestrati qualora immessi sul mercato avrebbero avuto un valore di circa trecentomila euro.

Fonte della notizia: ansa.it

Truffa specchietto, in una settimana denunciata due volte Anziano va alla polizia dopo aver letto notizia analogo raggio

CALTANISSETTA, 16 FEB - Per la seconda volta in una settimana una donna di 35 anni, G.F. di Caltanissetta, è stata denunciata per la "truffa dello specchietto". A segnalarla alla polizia è stato un anziano a cui la donna il 29 gennaio scorso ha chiesto 160 euro per riparare lo specchietto dell'auto rotto dopo aver simulato un incidente stradale. L'uomo si è rivolto agli agenti dopo aver letto sui giornali che due persone erano state segnalate per analoga truffa lo scorso 4 febbraio. All'anziano sono state sottoposte le due foto e lui ha riconosciuto la donna.

Fonte della notizia: ansa.it

SALVATAGGI

Dopo licenziamento minaccia il suicidio, salvato da polizia Agenti intervengono a San Giorgio a Cremano

SAN GIORGIO A CREMANO (NAPOLI), 16 FEB - Un operaio di 50 anni, residente a Napoli, ha minacciato il suicidio in seguito alla notizia del licenziamento. L'episodio è accaduto, questa mattina, in via Galante a San Giorgio a Cremano (Napoli). Da quanto si apprende dalla polizia, l'uomo risulta essere operaio di una ditta edile che, dietro regolare contratto col condominio, ha avuto l'incarico di eseguire la ristrutturazione della facciata esterna di un edificio privato. L'operaio avrebbe appreso di essere stato licenziato. È salito all'ultimo piano dello stabile e, seduto a cavalcioni sulla inferriata di un balcone, avrebbe minacciato di buttarsi giù. Sul posto sono giunti gli agenti che dopo una trattativa hanno convinto l'uomo a desistere dal suo proposito.

Fonte della notizia: ansa.it

Sotto un ponte a causa della crisi: tre romeni soccorsi dalla polizia municipale

15.02.2012 - I vigili urbani hanno soccorso ed affidato ai servizi sociali una coppia di romeni protagonisti di una storia tristissima. Nella zona Bassanello, sotto l'arcata del "Ponte dei Cavai", sono stati rinvenuti depositi di coperte, vestiario e cibo tenuti con un certo ordine, segnale della presenza notturna di "senza tetto". Da ulteriori indagini gli agenti della Polizia Municipale hanno identificato 2 uomini e 1 donna di circa 50 anni, tutti di nazionalità rumena, regolarmente in Italia, che hanno confermato di utilizzare quei giacili, dopo aver "perso il lavoro" e le abitazioni essendo impossibilitati a pagare l'affitto. Vista la pericolosità del luogo, a rischio di allagamento, e le temperature rigide sono stati forniti i primi soccorsi. Ora il Comune avvierà un percorso di inserimento sociale di queste tre persone, finite ai margini della società a causa della crisi.

Fonte della notizia: padova24ore.it

Trento: poliziotti "alpini" in aiuto a Macerata

14.02.2012 - In aiuto delle popolazioni colpite da questa ondata di maltempo alcuni giorni fa sono partiti, dal Centro Addestramento Alpino di Moena alla volta di Macerata, 6 operatori specialisti con 2 mezzi battipista e 2 motoslitte. Anche in questa occasione, come già accaduto nel 1956, la Polizia di Stato in coordinamento con la Protezione Civile della Provincia Autonoma di Trento si è mobilitata per aiutare le popolazioni in difficoltà in uno spirito di servizio alla comunità. Vivo apprezzamento è stato espresso dai mass media e dai sindaci dei comuni maceratesi per l'abnegazione, l'impegno e la professionalità dimostrati dal personale della Scuola Addestramento di Moena, che sono riusciti a ripristinare luce e gas in vaste aree, rimastene prive per tre giorni.

Fonte della notizia: poliziadistato.it

PIRATERIA STRADALE

Auto pirata, centauro si schianta: grave Incidente in via Ronchese, il motociclista è caduto e ha centrato un palo. Operato d'urgenza, è ricoverato in Rianimazione

15.02.2012 - Un'auto che svolta, lo scooter che la evita con una manovra d'emergenza, il centauro che tenta di tenerla in strada fin che può poi crolla e si schianta contro uno dei paletti di ferro che proteggono il vialetto pedonale. E' la cronaca dell'incidente avvenuto ieri pomeriggio poco prima delle 13 all'incrocio tra via Santa Bona Nuova e via Ronchese. Vittima Claudio De nicola, 38enne di Ponzano veneto che probabilmente stava facendo ritorno a casa dopo lavoro. L'incidente è avvenuto sotto gli occhi di un passante che stava camminando lungo la strada, ha visto la manovra della macchina, la sterzata della moto e poi il colpo. E' stato lui a chiamare i soccorsi che si sono precipitati sul posto trovando il motociclista in gravissime condizioni. Dopo essere scivolato per alcuni metri sull'asfalto il 38enne si è schiantato con l'addome sul paletto rimanendo lì, apparentemente privo di sensi. La corsa in ambulanza è stata disperata. Ricoverato nel pronto soccorso De Nicola è stato operato d'urgenza, l'intervento è durato parecchie ore ed è terminato in tarda serata con il ricovero in Rianimazione dove è tutt'ora ricoverato in prognosi riservata. Sul posto, poco dopo l'incidente, anche gli uomini della polizia locale di Treviso che hanno raccolto la testimonianza di chi era sul posto, effettuato i rilievi, ma soprattutto fatto scattare le indagini per tentare di capire chi fosse alla guida dell'auto che avrebbe causato l'incidente. La dinamica è ancora tutta da chiarire, ma la testimonianza di chi era sul posto ed ha visto l'accaduto pare attendibile. Le prime indicazioni inquadrerebbero una utilitaria verde metallizzato. Ma non si conosce nè modello nè qualche altro particolare utile a guidare la caccia dei vigili urbani di Treviso. La circolazione è rimasta bloccata per oltre un'ora, tutto il tempo necessario perchè gli agenti riuscissero a chiarire l'accaduto. I vigili non escludono di poter risolvere il giallo nelle prossime ore, ma invitano anche l'automobilista della macchina verde a farsi avanti. «E' possibile anche che non si sia reso conto delle conseguenze della sua manovra» spiegano gli agenti della locale. Nel pomeriggio, stavolta sul cavalcavia della stazione, altro incidente. Ad avere la peggio la donna che si era immessa in strada senza dare la precedenza. Anche lì, traffico paralizzato per venti minuti in attesa dell'arrivo dell'ambulanza e dei rilievi sul posto.

Fonte della notizia: tribunatreviso.gelocal.it

Catania, morto 13enne investito a gennaio da pirata della strada: donati gli organi

CATANIA, 15 feb. (Adnkronos) - E' morto a Catania, all'ospedale Garibaldi G.C., il ragazzo di 13 anni che il 28 gennaio scorso venne investito da un pirata della strada nel quartiere di Librino. Il ragazzo era ricoverato in coma a causa delle gravi lesioni encefaliche. Gli organi del tredicenne sono stati espianati da una equipe del reparto di rianimazione dell'ospedale grazie ad una collaborazione tra la struttura sanitaria e la magistratura che ha fatto sì che entrambi i genitori potessero dare il loro assenso al prelievo, nonostante il padre sia detenuto nel carcere dell'Ucciardone, a Palermo. La madre si era subito dichiarata disponibile alla donazione chiedendo di poter esprimere la propria volontà insieme con il marito.

Fonte della notizia: adnkronos.com

VIOLENZA STRADALE

IN PROVINCIA DI MESSINA

Sparatoria di Spadafora, il movente: incidente stradale con due morti

Indagata la guardia giurata Francesco Giorgianni ha ucciso Domenico Santapaola, uno dei killer che voleva ammazzare lui e il fratello Davide

di Gianluca Rossellini

MESSINA 16.02.2012 – C'è un indagato per la sparatoria di venerdì scorso a Spadafora (Me) nella quale la guardia giurata Francesco Giorgianni ha ucciso Domenico Santapaola, uno dei killer che voleva ammazzare lui e il fratello Davide. Giorgianni ha risposto al fuoco dopo che i sicari avevano sparato colpendo però solo la loro auto. A far parte del gruppo di fuoco che voleva eliminare i due ci sarebbero state altre tre persone, tra le quali Rosario Verdura, 31 anni, che risulta ora iscritto sul registro degli indagati per tentato omicidio e ricettazione. A casa dell'uomo i militari dell'Arma hanno ritrovato una pistola e il Ris di Messina accerterà se alcuni dei bossoli ritrovati sul luogo della sparatoria sono di quell'arma. Intanto al Policlinico di Messina è stata eseguita l'autopsia sul corpo di Santapaola per chiarire se le escoriazioni e le contusioni riscontrate sul corpo siano compatibili con il colpo che lo ha raggiunto al torace. Francesco Giorgianni sentito dai carabinieri dopo l'omicidio non è stato arrestato perché secondo gli inquirenti si tratterebbe di legittima difesa. Ancora riserbo da parte degli investigatori sui motivi dell'agguato, ma l'ipotesi più probabile è che i killer dovessero uccidere Davide Giorgianni perché ritenuto responsabile di un incidente avvenuto la scorsa estate sulla A20 Messina Palermo dove sono morti una donna e il suo bambino di 16 mesi.

Fonte della notizia: corrieredelmezzogiorno.corriere.it

CONTROMANO

Cade con lo scooter per evitare un'auto in contromano: ferito elettrotecnico 46enne I due occupanti della macchina, dopo un breve tergiversare hanno poi deciso di abbandonare la scena dell'incidente, senza neppure aspettare i soccorsi

di Luca Simoncelli

SANREMO 16.02.2012 - Avrebbe riportato una sospetta frattura al ginocchio il 46enne (M.A.) di Sanremo che, oggi verso le 10 , è finito per terra con il proprio scooter, nell'atto di immettersi in corso Orazio Raimondo, per evitare una Citroen C2 che proveniva contromano. La zona esatta è quella chiosco Ruffini e l'autovettura stava entrando, in via Fratti, affrontando il piccolo slargo in contromano. I due occupanti dell'auto, dopo un breve tergiversare, hanno poi deciso di abbandonare la scena dell'incidente, senza neppure aspettare i soccorsi. Lo scooterista, che lavora come elettrotecnico a Portosole, è stato poi trasportato al 'Borea' di Sanremo con un'ambulanza di Sanremo soccorso.

Fonte della notizia: riviera24.it

INCIDENTI STRADALI

Gazzella dei carabinieri contro auto: muore trentenne

Incidente stradale a Mirafiori: una vettura dei carabinieri si scontra con una Golf che va a finire la corsa contro un albero. Il conducente perde la vita

TORINO 16.02.2012 - Incidente stradale mortale stamattina a Torino nello scontro tra una gazzella dei carabinieri e una Golf. E' deceduto il conducente della Golf. Secondo le prime informazioni, la gazzella dei carabinieri era a sirene spiegate e si scontra con la Golf che è andata a sbattere contro un albero. Il conducente, Stefano Mazza, 31 anni, residente a Rosta, è morto sul colpo. E' accaduto in corso Agnelli all'angolo con via Dina.

Fonte della notizia: torino.repubblica.it

Incidenti stradali: morto giovane a Valtopina dopo tamponamento

PERUGIA, 16 feb. - Un moldavo di 25 anni ha perso la vita stamani dopo aver violentemente tamponato con la sua auto un mezzo pesante che era fermo a un semaforo. E' accaduto a Valtopina. Sul posto e' intervenuta la polizia stradale e i vigili del fuoco, che hanno provveduto ad estrarre l'uomo dalla vettura, una Opel Zafira. Il moldavo e' morto sul colpo.

Fonte della notizia: agi.it

Mamma e tre bimbi investiti mentre vanno a scuola, feriti A Roma, stavano attraversando sulle strisce

ROMA, 16 FEB - Una madre con il figlio e altri due bambini sono rimasti feriti dopo essere stati investiti da un'auto a Roma, nel quartiere litoraneo di Ostia, mentre attraversavano sulle strisce per andare a scuola. Un bimbo ha riportato la frattura ad una gamba ed è stato trasportato all'ospedale Grassi mentre la madre ha sbattuto la testa contro il parabrezza dell'auto durante l'impatto. In codice verde gli altri due bambini. La donna al volante, una romena, si è fermata per prestare i soccorsi.

Fonte della notizia: ansa.it

Scappano a controllo carabinieri e si schiantano contro auto A Molassana, tra i feriti anche l'autista di un'automedica

GENOVA, 16 FEB - Inseguimento la notte scorsa in via Piacenza, a Molassana. Quattro ragazzi, due italiani e due marocchini, sono scappati in auto a un controllo dei carabinieri, schiantandosi contro l'auto della guardia medica. L'incidente e' avvenuto poco dopo le tre del mattino. Secondo quanto appreso, l'autista dell'automedica stava aspettando in doppia fila il medico, chiamato nella notte per una visita domiciliare, quando l'auto dei ragazzi gli e' piombata addosso. I quattro, con numerosi precedenti di polizia, sono stati trasportati al pronto soccorso dell'ospedale Galliera e San Martino. L'autista dell'automedica, 51 anni, e' stato ricoverato al San Martino.

Fonte della notizia: ansa.it

80enne fa manovra e travolge sette persone

Roma, ha confuso i pedali di freno e acceleratore Il poco arzillo vecchietto ha dato una violenta accelerata, trasformando l'auto in un 'proiettile' che si è diretto contro la vetrina di un supermercato, schiantandola. La più grave delle sue vittime è una donna col bacino fratturato



ROMA, 16 febbraio 2012 - Si è confuso tra i pedali dell'acceleratore e del freno, il poco arzillo 80enne che stamattina a Roma poteva fare una strage - e comunque ha causato il ferimento di sette persone - facendo manovra a Guidonia, nei pressi della Capitale. L'uomo al volante era in retromarcia e ha dato una violenta quanto involontaria accelerata, trasformando l'auto in un 'proiettile' che si è diretto contro la vetrina di un supermercato, schiantandola. Vista l'ora della mattina - era intorno alle 10 - erano molti i clienti del supermercato che senza alcun preavviso

sono rimasti coinvolti nell'incauta manovra. Nell'impatto l'auto 'impazzita' ha travolto e ferito sette persone: la più grave è una donna che ha il bacino fratturato ed è stata trasportata in eliambulanza all'ospedale Sandro Pertini di Roma.

Fonte della notizia: qn.quotidiano.net

Rezzato: scontro in moto Feriti due fratelli cinesi L'incidente questa mattina in via Garibaldi

BRESCIA 16.02.2012 - E' di due feriti il bilancio dell'incidente accaduto questa mattina alle 9.30 in via Garibaldi a Rezzato. Il 118 ha trasportato in codice rosso al Civile e alla Poliambulanza due motociclisti sbalzati dopo l'urto violento con una vettura. Per i rilievi sono intervenuti i vigili urbani. I feriti sono due fratelli cinesi di 39 e 48 anni che abitano a Gavardo. L'urto con una Fiat Multipla condotta da un 60enne di Mazzano. Lo scooter dopo aver urtato la fiancata si è schiantato contro una cancellata. Sbalzati i due trasportati. Hanno riportato fratture, non sono in pericolo di vita.

Fonte della notizia: bresciaoggi.it

ESTERI

Mo: camion contro bus, 8 bambini morti

Palestinesi erano su scuolabus che si e' incendiato, 40 feriti

GESURALEMME, 16 FEB - Almeno otto bambini palestinesi sono morti quando l'autobus su cui viaggiavano e' stato violentemente colpito da un camion israeliano in Cisgiordania. Lo ha detto un portavoce della polizia israeliana. "Ci sono tra gli otto e i dieci morti", ha detto all'Afp il portavoce precisando che le vittime "sono bambini". Secondo il sito israeliano Ynet, ci sono anche almeno 40 feriti, molti dei quali ustionati, dal momento che il bus dopo l'urto ha preso fuoco.

Fonte della notizia: ansa.it

India, in sei sulla moto (più il cane) per andare in vacanza



NEW DHELI 16.02.2012 - I due figli piccoli davanti, papà alla guida, poi la terza figlia, la mamma e infine il primogenito. Senza dimenticare il cane dentro un sacchetto e una moltitudine di buste e borse. Così i sei componenti di una famiglia indiana sono stati ripresi da un'auto di passaggio, probabilmente mentre andavano in vacanza.

Fonte della notizia: ilgazzettino.it

La polizia si affida a Facebook

Succede a Hannover, in Germania, dove le forze dell'ordine usano il social network per risolvere crimini. Finora sono state arrestate 8 persone, ma la privacy è a rischio
di Lorenzo Mannella

16 febbraio 2012 - Nel vecchio West si appendevano davanti al saloon i manifesti di brutti ceffi con su scritto: "Wanted". Oggi, in Germania, alla polizia basta scrivere un post su Facebook per mobilitare centinaia di migliaia di informatori pronti a dare una mano nelle indagini. Infatti, nella città di Hannover questo esperimento di crowd-investigation ha già portato all'arresto di 8 malviventi. Ma, come spiega *The Next Web*, la decisione di trasferire la caccia all'uomo sui social network potrebbe avere alcuni lati negativi. La cittadina tedesca, che conta circa 500mila abitanti, ha dato il via a questo progetto nel marzo 2011. Da quel giorno, la pagina Facebook del commissariato tedesco ha raggiunto quasi 100mila fan, la maggior parte dei quali (il 70%) ha meno di 35 anni. Un esercito di informatori via Web che segue le segnalazioni da parte delle autorità. Infatti, in Germania la polizia ricorre alle indagini pubbliche quando ha la necessità di individuare una persona che abbia compiuto un crimine grave. Si parla di rapine, danni alla persona, abuso sessuale e incendio doloso: tutti casi in cui le autorità possono diffondere informazioni sui principali sospettati e sperare in una segnalazione che faccia scattare le manette. Ma l'autorità per la protezione della privacy della Bassa Sassonia non ha visto di buon occhio l'iniziativa del commissariato di Hannover, e lo scorso gennaio ha ordinato di sospendere il servizio per due settimane. La ragione ufficiale è che le informazioni su un'indagine di polizia - anche se pubblica - non possono essere diffuse su Facebook, perché i server del social network risiedono in territorio straniero. Nonostante la batosta, il segretario degli Interni Uwe Schünemann è intervenuto di persona per sistemare la cosa. La soluzione? Le informazioni protette dalla legge tedesca rimangono nei computer del commissariato di Hannover, e sui server di Menlo Park vanno a finire solo dei pratici link postati sulla pagina Facebook. Davvero machiavellico. La soluzione di Schünemann ha fatto un favore non solo ai 100mila fan del commissariato di Hannover, ma anche al resto delle autorità tedesche. Molte altre città stanno pensando di adottare lo stesso modello, e presto la caccia all'uomo su Facebook potrebbe estendersi a tutto il paese. Eppure, l'idea di dare in pasto alle fauci del social network l'identikit di un presunto criminale non entusiasma più di tanto. Di fatto, potrebbe bastare un semplice errore di persona per rovinare la vita a qualcuno o esporlo a un linciaggio. Inoltre, Facebook è popolato da una grande quantità di troll pronti a spammare alla prima occasione. Lo dimostra il fatto che il commissariato di Hannover ha dovuto cancellare più di 500 post e bannare 100 utenti che avevano ironizzato su un caso di omicidio.

Fonte della notizia: daily.wired.it

ANCORA VITTIME CIVILI

Afghanistan, 8 pastorelli le vittime del raid

Secondo l'Isaf i bambini «si muovevano in modo tattico» e avevano misure da adulti: «uno sfortunato incidente»

dal nostro inviato Michele Farina

KABUL 15.02.2012 - E così erano pastori, le otto vittime del raid aereo di una settimana fa. Avevano dai 9 ai 15 anni (più un diciottenne) secondo gli abitanti del loro villaggio. Però il definitivo e spiaciuto rapporto della Nato dice che avevano tutti «misure da adulti». Si diventa grandi (e a volte si muore) in fretta in Afghanistan. E guai a muoversi «in modo tattico» a 600 metri dal tuo villaggio: Gayawa, provincia di Kapisa, nord di Kabul. «In a tactical fashion», così ha detto il generale Lewis Boone, megadirettore delle pubbliche relazioni della forza internazionale Isaf che oggi è sceso in campo di persona per spiegare la strage di mercoledì scorso. Il risultato dell'inchiesta: i ragazzi con misure da adulti «erano armati e sono stati visti muoversi in terreno aperto in maniera tattica». Cioè? «Mantenendo la distanza l'uno dall'altro». Come fanno normalmente i pastori che spostano le pecore. Chi li ha osservati? Forze sul terreno. Di certo almeno un soldato, un avvistatore. Militari Nato e squadre della polizia afghana stavano effettuando un'operazione anti-talebani, cercando armi e munizioni. «Diversi gruppi di persone sono stati visti in tempi diversi lasciare Gayawa in direzioni differenti». Uno in particolare ha destato preoccupazione. Quel gruppetto di otto che «dopo 600 metri si sono radunati sotto una grande roccia». A quel punto lo spotter Nato con il binocolo e tutti i gadget in dotazione ha dato l'allarme ed è partita la richiesta per l'intervento dei caccia. Una bomba ha colpito la roccia, l'altra i ragazzi. Il commodoro Mike Wigstone, capo delle operazioni aeree Nato, ha ribadito che gli otto «giovani afghani» erano armati, riconoscendo del resto «che questo non è inusuale per gli abitanti dei villaggi». Il commodoro

Wigstone sostiene che «forse non sapremo mai quello che stavano facendo quel giorno sotto quella roccia». Non dico che fossero talebani. Non sono stati bombardati perché erano talebani» ma perché «abbiamo pensato che fossero una minaccia». Nel 2011 tremila e ventun civili sono stati uccisi in Afghanistan. L'8% più del 2010. Per cinque anni consecutivi il conto dei morti è salito. Secondo il rapporto diffuso all'inizio di febbraio dall'Onu il 77% delle vittime civili è causato dagli attentati dei talebani. Bombe nascoste per strada, kamikaze. Il 14% è provocato dalla Nato (187 morti), con un aumento del 9% rispetto all'anno scorso. Attacchi aerei soprattutto. Nel caso dei pastori il generale Boone dice che «tutte le procedure sono state rispettate», che intorno agli otto ragazzi «non si vedevano né costruzioni né animali». È stato «uno sfortunato incidente». Invece Abdul Zahid pensa di sapere cos'è accaduto mercoledì scorso sotto quella roccia. Zahid è di Gayawa, fa il capo della polizia in un distretto vicino. Sotto la bomba Nato dice di aver perso il figlio Ajmal di 12 anni e due nipoti di 9 e 11 anni. Intervistato dalla Reuters ha raccontato che i ragazzi «erano andati come al solito a far pascolare le pecore e le capre fuori dal villaggio. Hanno raccolto un po' di legna» e poi per scaldarsi (la temperatura scende diversi gradi sotto lo zero) «hanno acceso il fuoco». All'improvviso «alcuni aerei sono arrivati e hanno tirato le bombe. Quando siamo andati a vedere, c'erano gambe e braccia sparse. Solo le teste e i volti erano riconoscibili». Questa versione è stata confermata dal presidente del consiglio provinciale Hussain Khan Saniani. I ragazzi (compreso un diciottenne con problemi mentali) sono stati sepolti presto, come vuole il rito islamico. La Nato è arrivata sul posto due giorni dopo. Inglesi, americani, francesi (l'area è sotto il comando di Parigi). A chiedere scusa (hanno detto gli abitanti). E a investigare. I familiari hanno mostrato loro foto che secondo la Nato mostrano i resti di individui quindicenni. Ragazzini pastori che hanno commesso l'errore di muoversi «in modo tattico» fino a una grande roccia, in un gelido giorno di febbraio del 2012.

Fonte della notizia: corriere.it

SBIRRI PIKKIATI

Ubriaco, inaffia di liquore i carabinieri che gli chiedevano i documenti: arrestato

VENEZIA 16.02.2012 - Fermato per un controllo nei pressi della stazione ferroviaria, invece di esibire i documenti un ventiquattrenne ubriaco ha tentato di bagnare con il liquore contenuto in una bottiglia i carabinieri: Krsic Zenja - serbo senza fissa dimora in Italia - è stato arrestato dai carabinieri di San Donà di Piave con l'accusa di oltraggio e resistenza a pubblico ufficiale. Dopo essere stato trattenuto nella camera di sicurezza della caserma dei carabinieri ha patteggiato la pena di quattro mesi con il beneficio condizionale della pena.

Fonte della notizia: ilgazzettino.it

Violenta aggressione nel carcere di Savona: feriti 2 poliziotti

SAVONA 16.02.2012 - Due agenti della Polizia Penitenziaria sono stati aggrediti, ieri pomeriggio, da un detenuto tunisino nel carcere di Sant'Agostino. "Il detenuto, particolarmente violento e in carcere per i reati di resistenza e danneggiamento, stava tentando di rompere i vetri tra il corridoio e la sua cella, arrivando quasi a distruggerli". E' quanto scrive in una nota Roberto Martinelli, segretario generale aggiunto del Sindacato Autonomo Polizia Penitenziaria Sappe, commentando l'ennesima aggressione di due poliziotti della Penitenziaria nel carcere di Savona. "I poliziotti penitenziari - aggiunge Martinelli - sono prontamente intervenuti per fermarlo ma sono stati proditoriamente aggrediti, prima verbale e poi fisicamente, tanto da rendersi necessarie le cure all'ospedale. Nonostante tutto, i colleghi della Polizia Penitenziaria sono riusciti a evitare più gravi conseguenze. A loro va naturalmente tutta la nostra vicinanza e solidarietà, ma ci domandiamo quante aggressioni ancora dovrà subire il nostro Personale di Polizia Penitenziaria perché si decida di intervenire concretamente sulle criticità di Savona? Questa aggressione ci preoccupa. La carenza di personale di Polizia Penitenziaria a Savona - oltre 10 agenti in meno rispetto all'organico previsto - il costante sovraffollamento di una struttura particolarmente vecchia (quasi 70 detenuti presenti al Sant'Agostino - circa il 60% gli stranieri - rispetto ai 36 posti letto regolamentari, con le conseguenti ripercussioni negative sulla dignità stessa di chi deve scontare una pena in celle

affollate oltre ogni limite - talvolta persino senza finestre! - e soprattutto di chi in quelle sezioni deve lavorare rappresentando lo Stato come i nostri agenti) sono temi che si dibattono da tempo, senza soluzione, e sono concause di questi tragici episodi. Spesso, come a Savona, il personale di Polizia Penitenziaria è stato ed è lasciato da solo a gestire all'interno delle nostre carceri moltissime situazioni di disagio sociale e di tensione, 24 ore su 24, 365 giorni all'anno. E Savona non ha neppure un direttore titolare del carcere: davvero sconcertante. Intanto le tensioni in carcere crescono in maniera rapida e preoccupante: bisogna intervenire tempestivamente per garantire adeguata sicurezza agli agenti e alle strutture! E bisogna che chi aggredisce gli agenti sia punito con severità e fermezza. Sgomenta constatare la frequente periodicità con cui avvengono queste aggressioni: servono provvedimenti veramente punitivi per i detenuti che in carcere aggrediscono gli agenti o provocano risse, ad esempio un efficace isolamento giudiziario o anche, in analogia a quanto avviene ad esempio in America, che i detenuti più aggressivi possano essere eventualmente contenuti anche nelle sezioni detentive con manette e catene. In una situazione di emergenza, come è quella attuale, servono provvedimenti straordinari. Bisogna dare soluzioni concrete e certe per Savona, dove i poliziotti penitenziari sono sempre più sotto organico e da soli nella prima linea delle sezioni detentive a gestire le continue tensioni e situazioni di pericolo".

Fonte della notizia: genova.oggi notizie.it

**Botte sotto la neve ai vigili, denunciato un 35enne
Ha aggredito gli agenti della Polizia Municipale. Un cesenate di 35 anni è stato denunciato in stato di libertà con le accuse di resistenza, violenze, minacce ed ingiurie a pubblico ufficiale**

16.02.2012 - Ha aggredito gli agenti della Polizia Municipale. Un cesenate di 35 anni è stato denunciato in stato di libertà con le accuse di resistenza, violenze, minacce ed ingiurie a pubblico ufficiale. La prima aggressione si è consumata una decina di giorni fa. Il comandante Ernesto Grillo, impegnato a fronteggiare l'emergenza neve, aveva invitato alcuni automobilisti a spostare l'auto dalla strada perchè stavano intralciando il traffico della via Emilia, nei pressi di un bar. Nella circostanza, come descrive il "Corriere Romagna", uno degli automobilisti reagì con violenza, aggredendo Grillo per poi allontanarsi rapidamente. L'individuo è tornato a colpire martedì. Questa volta nel mirino è finita una pattuglia che stava presidiando una strada del centro dove erano in corso dei lavori di sgombero ghiaccio. L'uomo pretendeva di passare ugualmente con la macchina, reagendo con minacce ed insulti alle direttive dei vigili. Quando gli agenti hanno chiesto i documenti per identificarlo, il 35enne ha reagito colpendo con un calcio uno dei vigili, mandandolo all'ospedale. Sono in corso le indagini del caso per chiarire se l'uomo sia l'aggressore anche del comandante della Municipale. Ora è indagato a piede libero.

Fonte della notizia: cesenatoday.it

**'Geloso' della vincita a slot machine vuole soldi, arrestato
Viareggio, aveva giocato prima del giovane fortunato**

VIAREGGIO, 16 FEB - Un giovane che aveva giocato ad una slot machine dopo di lui era stato più fortunato ed aveva vinto. Ma un cittadino marocchino ubriaco ha ritenuto che la vincita fosse stata anche merito suo ed ha aggredito il giovane reclamando parte dei soldi con le maniere forti. Alla fine la polizia è intervenuta e lo ha arrestato per rapina, lesioni resistenza a pubblico ufficiale e detenzione di sostanze stupefacenti: indosso gli sono stati trovati infatti anche 21 grammi di hashish.

Fonte della notizia: ansa.it

Trento: per sfuggire ad arresto sperona auto polizia, catturato spacciatore

TRENTO, 15 feb. - (Adnkronos) - Abdessamad Touzani, marocchino 22enne clandestino, e' stato arrestato con l'accusa di tentato omicidio, resistenza a pubblico ufficiale e detenzione di stupefacente a fini di spaccio dagli uomini della Questura di Trento nel Basso Sarca.

L'extracomunitario, ha cercato di forzare un posto di blocco speronando l'auto della polizia e concludendo la sua folle corsa in localita' Maso del Gobbo. L'uomo, che viaggiava a zig zag a 140 chilometri orari, e' stato notato dagli agenti all'uscita autostradale di Rovereto nord. Dopo l'inseguimento, l'extracomunitario e' finito fuori strada, ma ha tentato nuovamente di fuggire, questa volta a piedi. Nella sua auto sono stati trovati 72 grammi di cocaina, destinata ai locali di Riva del Garda, 15mila euro il valore della droga.

Fonte della notizia: liberoquotidiano.it

Tento' di investire finanziere a posto blocco, condannato 7 anni di reclusione inflitti da giudici Tribunale Tempio

OLBIA, 15 FEB - Accusato di aver tentato di travolgere un finanziere che gli aveva imposto l'alt ad un posto di blocco, Fabrizio Succa, 40 anni di Gonnessa, e' stato condannato a 7 anni dai giudici del Tribunale di Tempio, che lo hanno riconosciuto responsabile di tentativo di omicidio, resistenza a pubblico ufficiale, guida senza patente e lesioni. Il 28 settembre 2011, Succa non si era fermato a un posto di blocco di baschi verdi nella zona industriale di Olbia. Accelerando aveva anche tentato di travolgere un finanziere, che si era buttato tra le sterpaglie per evitare di essere investito.

Fonte della notizia: ansa.it

TECNOLOGIA STRADALE

Parola d'ordine infotainment L'Audi ora attacca così

"Car-to-X", l'interconnettività della vettura con altri veicoli e con l'infrastruttura dei trasporti apre nuovi scenari per l'ampliamento dei servizi offerti dal sistema di bordo

16.02.2012 - L'implementazione delle tecnologie di infotainment è al centro di specifici studi della Audi. Già ora il sistema veicolare bluetooth della casa tedesca è in grado di offrire vari servizi "Audi connect" con cui si possono gestire messaggi, informazioni sul traffico, meteorologiche e punti di interesse resi disponibili dal colosso di Mountain View, Google. Inoltre, attraverso myAudi è possibile pianificare in anticipo sul proprio pc i percorsi, caricarli in una speciale sezione del sito internet audi. it e poi scaricarli nell'auto in qualsiasi momento. E per rendere ancora più fedele alla realtà l'itinerario, il guidatore può scegliere di visualizzare la mappa con le vedute aeree e satellitari di Google Earth oppure scegliere la visualizzazione reale offerta da Street View. Non mancano poi nemmeno le informazioni live sul flusso del traffico e in caso di ingorgo il sistema Audi avvisa il conducente con un messaggio di testo e propone un itinerario alternativo. L'Audi Connect, tra l'altro, propone la ricerca dei punti di interesse per la quale può essere utilizzato anche il comando vocale (basta pronunciare la parola fiori, ad esempio, e il sistema fornisce un elenco dei fiorai della zona), permettendo acquisti o prenotazioni al ristorante con un solo click. Per il prossimo futuro la casa di Ingolstadt sta sviluppando nuove tecnologie basate sullo standard Long Term Evolution, che permetterà lo scambio di grandi quantità di dati con velocità cinque volte superiori a quelle attuali. Attraverso la tecnologia LTE lo scambio di file di grandi dimensioni come audio o video, in qualità HD, potrà così essere effettuato dai passeggeri collegando i loro dispositivi portatili all'hotspot Wlan della vettura ed eseguire diverse applicazioni contemporaneamente (scaricare musica, guardare video su YouTube o partecipare a una videoconferenza). Successivamente anche i contatti tra vettura e officina avverranno tramite LTE oppure trasmettere aggiornamenti software direttamente alla centralina dell'auto. In tempi di "cloud computing" poi si aprirà la possibilità di utilizzo di dati depositati su server in internet mentre è prevista a medio termine l'integrazione con i più popolari social network come Twitter e Facebook con i messaggi letti a voce dal sistema. Altro punto su cui i progettisti del marchio dei quattro anelli stanno lavorando intensamente è quello delle applicazioni per gli smartphone che nella maggior parte dei casi sono poco compatibili con la guida dell'auto. Così la casa tedesca sviluppa autonomamente le "app" ed alcune consentono di comandare e configurare la vettura a distanza, applicazioni che risulteranno particolarmente utili per i modelli e-tron a trazione elettrica permettendo di controllare lo stato di carica della batteria e programmare le ricariche da effettuare durante il viaggio. Ma quello su cui sono maggiormente concentrate le nuove

tecnologie Audi è la comunicazione "Car-to-X" come spiegano i tecnici della casa: "Un aspetto chiave di Audi connect è l'interconnettività della vettura con altri veicoli e con l'infrastruttura dei trasporti. La comunicazione car-to-X offre svariate nuove opportunità per rendere la guida più sicura, più rilassata e più economica. Vetture interconnesse tra loro potrebbero trasmettersi informazioni su eventuali veicoli di soccorso lungo la strada, o avvisarsi sulla presenza di tratti sdruciolevoli oppure comunicare tra loro agli incroci. Se interconnesse con i semafori, potrebbero prevedere lo scatto del verde in modo ottimale riducendo così le soste. Le osservazioni sul flusso della circolazione potrebbero favorire uno stile di guida mirato all'efficienza energetica, importante soprattutto per la mobilità elettrica. Un'altra possibilità è rappresentata dal pagamento wireless alle stazioni di servizio o delle tariffe dei parcheggi. Gli scenari possibili per l'affermazione della tecnologia car-to-X, che Audi contribuisce a promuovere, sono due. Il primo prevede un ruolo chiave della rete di comunicazione mobile LTE, che instrada i dati a livello centralizzato verso i server dei provider di servizi che poi inviano i dati, preparati singolarmente, ai veicoli destinatari. L'altro si affida alla comunicazione decentrata tramite un hotspot Wlan; le vetture inviano i dati in modo automatico e autonomo da un veicolo all'altro come lungo una catena, realizzando una nuova forma di "sciame" intelligente". Scenari futuribili affascinanti la cui applicazione concreta su ampia scala dovrebbe avvenire entro i prossimi dieci anni: "Il nuovo standard è stato appositamente progettato in funzione delle applicazioni per dispositivi portatili. L'hotspot WLAN, che funziona nella frequenza di 5,9 GHz, ha un portata di circa due chilometri e garantisce l'operatività anche a velocità estremamente elevate; nel gruppo europeo degli standard di comunicazione è classificato come standard ITS-G5, dove la sigla ITS sta per "sistemi di trasporto intelligenti." Oltre al modulo ricevitore nella zona del tetto, sull'automobile è necessaria anche una speciale antenna. Specifici progetti di sviluppo Audi nel campo della tecnica car-to-X comprendono il sistema di assistenza agli incroci e un sistema chiamato street preview che, come il servizio Audi di informazioni online sul traffico, fornisce al conducente informazioni sulla situazione lungo il percorso selezionato. In questo progetto, però, i dati vengono trasferiti tramite un hotspot Wlan, quindi i veicoli opportunamente equipaggiati agiscono da trasmettenti informandosi reciprocamente sulle condizioni del traffico. Anche in presenza di un numero relativamente basso di veicoli, questo sistema è in grado di generare la più aggiornata e precisa rappresentazione della situazione del traffico". Insomma se l'auto che si guida da sola, nonostante i test positivi fin'ora effettuati, è ancora lontana dal concretizzarsi presto la vita dei guidatori è destinata a subire profondi cambiamenti che dovrebbero migliorare la qualità del tempo trascorso in auto.

Fonte della notizia: repubblica.it